

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importo di lire 698,8 miliardi rappresenta il saldo al 31/12/2000 a debito della Sezione.

Tra le partite a credito assumono particolare rilievo:

- lire 52,8 miliardi per somme riscosse dalla Cassa depositi e prestiti per rate ammortamento mutui relativi alle leggi n. 94/1982, art. 3 e n. 179/1992, art. 5. Tali somme saranno trasferite, nel corso del 2001, sui cc/cc di tesoreria intestati alla Sezione autonoma edilizia residenziale;

- lire 269,9 miliardi, pari al saldo del c/c intrattenuto con la Cassa depositi e prestiti per la gestione dei mutui di cui all'art.2 della legge 94/1982, che prevede la concessione di mutui ordinari da parte della Sezione stessa con fondi della Cassa.

Tra le partite debitorie si segnalano lire 13,5 miliardi per debiti verso la Cassa per i costi operativi da questa sostenuti per la gestione della Sezione autonoma edilizia residenziale, di cui lire 10,7 miliardi relativi all'esercizio 2000 e lire 2,8 miliardi per residui di anni precedenti rimasti da rimborsare; lire 1.004,5 miliardi per debiti verso la Cassa per i mutui a suo tempo concessi agli Istituti autonomi case popolari e alle cooperative edilizie e trasferiti successivamente alla Sezione autonoma edilizia residenziale, in applicazione dell'art. 10 della legge 457/1978; sotto la voce "partite viaggianti" risultano infine lire 3,5 miliardi per debiti relativi alla sistemazione contabile al 31/12/2000 dei rapporti sorti con la Gestione principale della Cassa depositi e prestiti per le riscossioni ed i pagamenti effettuati da questa per conto della Sezione autonoma edilizia residenziale.

4. DEBITI DIVERSI

Si tratta principalmente di somme transitate al conto depositi volontari per mutui che hanno esaurito il piano di ammortamento e non sono stati completamente erogati (lire 52,4 miliardi), di accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare, di cui alla suindicata voce 2, a favore dello Stato, dei Comuni e degli I.A.C.P. (lire 3,9 miliardi), nonché di importi affluiti in conti di transito denominati "partite da sistemare" (lire 1,8 miliardi), relativi ad operazioni che troveranno il loro completamento nell'esercizio successivo, e da mandati rimasti da pagare (lire 571,3 milioni), come indicato nel prospetto che segue:

| DESCRIZIONE | |
|---|-----------------------|
| - PARTITE DA SISTEMARE NEL 2000 | 1.765.028.258 |
| - MANDATI INESTINTI | 571.278.290 |
| - PASSAGGIO A DEPOSITI VOLONTARI | 52.379.789.235 |
| - CREDITORI PER INTERESSI SU MUTUI DA SOMMINISTRARE | 3.880.593.376 |
| TOTALE | 58.596.689.159 |

5. FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva della Sezione autonoma edilizia residenziale, previsto dall'art. 12 della legge 457/1978, ammonta alla data del 31/12/2000 a lire 241,8 miliardi.

Le disponibilità sono investite per l'importo di lire 3,6 miliardi in obbligazioni fondiarie (valore al costo lire 3,5 miliardi).

Nel corso dell'esercizio il fondo, ai sensi del predetto articolo, si è incrementato della quota di utili (2/10) relativi all'anno 1999, nonché

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

degli interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti (lire 5,3 miliardi) e dell'importo degli interessi maturati sui titoli del fondo stesso e dell'utile sui titoli rimborsati nel corso dell'esercizio (differenza tra valore nominale e valore al costo).

| DESCRIZIONE | Fondo di riserva |
|--|------------------------|
| CONSISTENZA INIZIALE | 231.773.542.284 |
| QUOTA UTILE D'ESERCIZIO 1999 | 4.084.124.836 |
| INTERESSI MATURATI SUL C/C CON LA CASSA DD.PP. | 5.323.904.598 |
| INTERESSI MATURATI SUI TITOLI DEL FONDO DI RISERVA | 639.899.562 |
| UTILE SUI RIMBORSI TITOLI | 13.554.950 |
| CONSISTENZA FINALE | 241.835.026.230 |

6. FONDO DISPONIBILE

Questo fondo, previsto anch'esso dall'art. 12 della suddetta legge 457/1978, presenta a fine 2000 un ammontare di lire 280,3 miliardi.

Nel corso dell'esercizio si sono registrate le seguenti variazioni:

- per 8/10 dell'utile dell'anno 1999, lire 16,3 miliardi;
- per interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti, lire 19,4 miliardi.

La consistenza del fondo disponibile, si è ridotta nel corso dell'esercizio, a seguito del prelevamento di lire 180 miliardi utilizzato per il finanziamento dei programmi di cui all'art. 2, 1° comma lett. F della legge 5 agosto 1978 n. 457, così come disposto dall'art. 61 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998.

| DESCRIZIONE | Fondo disponibile |
|---|------------------------|
| CONSISTENZA INIZIALE | 424.596.818.023 |
| QUOTA UTILE D'ESERCIZIO 1999 | 16.336.499.342 |
| INTERESSI MATURATI SUL C/C CON LA CASSA DD.PP. | 19.380.577.793 |
| PRELEVAMENTO DAL FONDO DISPONIBILE (L.448/98 ART. 61) | (180.000.000.000) |
| CONSISTENZA FINALE | 280.313.895.158 |

CONTO ECONOMICO**1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**

In tale posta (lire 120.4 miliardi) assumono valore preponderante gli interessi attivi sui prestiti a Comuni e I.A.C.P., effettuati con i fondi della Cassa depositi e prestiti (lire 119,7 miliardi); compaiono inoltre quelli maturati sui titoli del fondo di riserva (lire 653,5 milioni) e da indennizzo su estinzioni anticipate (lire 24,6 milioni).

La diminuzione rispetto all'importo rilevato nell'esercizio 1999 è da attribuire principalmente al fatto che le quote interessi comprese nelle rate di ammortamento presentano un andamento decrescente, non essendosi proceduto alla concessione di nuovi mutui ordinari negli ultimi anni.

2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

L'importo degli interessi passivi ed oneri assimilati ammonta a lire 63.9 miliardi.

Su debiti verso clientela

Questa voce è costituita dagli interessi passivi sulle somme relative a mutui ancora da somministrare e da interessi passivi per conguagli vari connessi alle variazioni di ammortamento (lire 3,9 miliardi).

Su rapporti di c/c con la Cassa depositi e prestiti

Tale posta rappresenta il saldo (lire 60 miliardi) tra gli interessi passivi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa depositi e prestiti relativi ai mutui concessi agli I.A.C.P. ed alle cooperative edilizie, trasferiti a suo tempo alla Sezione (art. 10 legge 457/1978), e gli interessi attivi sul rapporto di c/c con la Cassa stessa, in attuazione dell'art. 2 legge 94/1982.

3. COSTI OPERATIVI

L'importo di lire 10.7 miliardi riguarda le spese poste a carico della Sezione autonoma edilizia residenziale. Le stesse, costituiscono il corrispettivo per i servizi vari (personale, attrezzature, stampati, ecc.) sostenuti dalla Cassa depositi e prestiti per l'attività svolta per conto della sezione medesima.

4. PROVENTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA

Complessivamente questa voce rileva un ammontare di lire 25.4 miliardi. Si tratta di proventi derivanti da interessi e utili accertati sui titoli del fondo di riserva, rispettivamente di lire 639,9 milioni e di lire 13,5 milioni, e da interessi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa per lire 24,7 miliardi, già compresi negli interessi di cui alla voce 2.b e da attribuire a fine esercizio ai rispettivi fondi di riserva.

5. PROVENTI STRAORDINARI

Riguardano principalmente insussistenze del passivo e delle economie accertate su impegni per spese di amministrazione relative all'esercizio 2000 e da altre entrate minori.

6. ONERI STRAORDINARI

Risultano relativi a crediti eliminati dalla contabilità perché ritenuti inesigibili e ad altri oneri di entità marginale.

La gestione rileva un utile di lire 21,5 miliardi che, ai sensi dell'art. 12 della legge 457/1978 sarà assegnato, nell'esercizio 2001, per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Fenizi

Il Direttore Generale
Salvemini

Il Capo Dipartimento Provista e Bilancio
Rettaroli

relazioni del collegio dei revisori

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO DELLA GESTIONE PRINCIPALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2000**

Signori Consiglieri,

Il bilancio per il 2000 relativo alla gestione propria è stato redatto, come già nei tre anni precedenti, sulla base di un modello che, pur ispirandosi ai criteri stabiliti dalle direttive comunitarie, ha tenuto conto delle specificità proprie della Cassa DD.PP. ai fini di consentire più chiari elementi di valutazione sulla gestione svolta.

Il bilancio chiuso al 31.12.2000 e sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione espone un utile di L. 155,1 miliardi e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici posti a raffronto con quelli dell'esercizio '99.

PROSPETTO N.1

BILANCIO 2000 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: DATI DI SINTESI IN MILIARDI DI LIRE

STATO PATRIMONIALE

| | 2000 | 1999 |
|-------------------------------|-----------|-----------|
| Attività complessive | 416.987,6 | 404.029,4 |
| Di cui: disponibilità liquide | 213.728,1 | 205.238,7 |
| crediti verso la clientela | 170.351,3 | 167.031,8 |
| Debiti complessivi | 402.962,2 | 390.237,5 |
| Di cui: raccolta postale | 337.659,8 | 320.696,7 |
| Patrimonio netto | 14.025,4 | 13.791,9 |
| Di cui: utili di esercizio | 155,1 | 143,9 |

CONTO ECONOMICO

| | | |
|---|--------------|--------------|
| Ricavi ordinari | 27.654,9 | 26.745,0 |
| Di cui: interessi attivi | 27.650,8 | 26.721,4 |
| Costi ordinari (comprese rettifiche valori economici) | 27.496,8 | 26.565,3 |
| Di cui: interessi passivi | 23.494,4 | 22.303,5 |
| Utile attività ordinaria | 158,1 | 179,7 |
| Operazioni straordinarie | (3,0) | (35,8) |
| Utile di esercizio | 155,1 | 143,9 |

Al fine di inquadrare correttamente la gestione 2000 della Cassa, i cui dati di sintesi si sono appena rappresentati, occorre delineare sia pure rapidamente il contesto economico – finanziario di riferimento.

Tale contesto si è caratterizzato per la presenza nei mercati monetari e finanziari interni ed internazionali di una ricorrente instabilità, se non volatilità, indotta nella prima parte dell'anno da timori di spinte inflazionistiche, per effetto sia della accelerazione della crescita dell'economia statunitense sia delle pressioni delle materie prime sui prezzi, e nella seconda parte dall'inversione del ciclo dell'economia americana con rischi anche di recessione.

Parallelamente in Europa si andava delineando l'instaurarsi di un ciclo di ripresa produttiva in presenza peraltro di persistenti elevati volumi di liquidità delle economie e di robuste tendenze all'indebolimento dell'EURO: i tassi sulle operazioni di rifinanziamento venivano nel corso dell'anno prudentemente innalzati in Eurolandia dal 3 al 4,75% e con pressochè esclusivo riferimento alle scadenze a breve ed intermedie.

In tale quadro i tassi attivi della Cassa, riferiti al complesso delle tipologie dei prodotti finanziari, sono stati fatti lievemente aumentare (circa 60 punti base) così come, ma in termini nettamente più decisi si sono fatti crescere i rendimenti sui libretti postali (circa 100 punti base nella seconda parte dell'anno) e si sono operati interventi a rialzo nella scalettatura dei rendimenti e di modifica della progressione per i buoni fruttiferi postali.

Il Collegio ritiene utile esaminare, ai fini di una puntuale interpretazione della gestione 2000 della Cassa DD.PP., con distinto ed analitico riferimento, lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico del bilancio presentato nei dati "riclassificati per blocchi" (Prospetto n.2).

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.2

STATO PATRIMONIALE 2000 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (RICLASSIFICATO) IN MILIARDI DI LIRE

| | 2000 | 1999 | Variazioni | |
|--|------------------|------------------|------------------------|---------------------------|
| | | | In termini assoluti | In termini percentuali |
| ATTIVO | 416.987,5 | 404.029,4 | 12.958,1 | 3,2 |
| Disponibilità liquide | 213.728,8 | 205.239,2 | 8.489,6 | 4,1 |
| Titoli | 12.660,7 | 13.423,4 | (762,7) | (5,7) |
| Crediti a breve termine | 28.781,3 | 26.302,4 | 2.478,9 | 9,4 |
| Di cui: | | | | |
| Verso il Tesoro | 18.088,0 | 15.895,7 | 2.192,3 | 13,8 |
| Verso la clientela | 9.267,7 | 8.750,2 | 517,5 | 5,9 |
| Da attività a rendicontazione separata | 390,7 | 350,6 | 40,1 | 11,4 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 161.795,6 | 159.043,1 | 2.752,5 | 1,7 |
| Di cui: | | | | |
| Crediti verso la clientela | 161.083,6 | 158.281,6 | 2.802,0 | 1,8 |
| Da attività a rendicontazione autonoma | 698,8 | 748,3 | (49,5) | (6,6) |
| Immobilizzazioni materiali nette | 21,1 | 21,3 | (0,2) | (..) |
| PASSIVO | 416.987,5 | 404.029,4 | 12.958,1 | 3,2 |
| Debiti a breve termine | 113.219,0 | 118.865,0 | (5.646,0) | (4,7) |
| Di cui: | | | | |
| Per raccolta postale (c/c e depositi) | 105.097,6 | 101.734,2 | 3.363,4 | 3,3 |
| Verso la Banca d'Italia | 5.326,2 | 15.107,9 | (9.781,7) | (64,7) |
| Fondi per rischi ed oneri | 957,7 | 115,0 | 842,7 | (..) |
| Debiti a medio e lungo termine | 289.743,1 | 271.372,5 | 18.370,6 | 6,8 |
| Di cui: | | | | |
| Per raccolta postale (BPF) | 232.562,1 | 218.962,5 | 13.599,6 | 6,2 |
| Verso la clientela | 37.183,9 | 34.494,7 | 2.689,2 | 7,8 |
| Fondi a destinaz. specifica | 17.729,7 | 15.650,4 | 2.079,3 | 13,3 |
| Patrimonio netto | 14.025,4 | 13.791,9 | 233,5 | 1,7 |

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**Disponibilità liquide**

Esse ammontano al 31.12.2000 a miliardi di lire 213.728,8 con un incremento sul 1999 di miliardi di lire 8.489,6 (+ 4,1%).

La voce in questione al 31.12.2000 risulta costituita dalle disponibilità del servizio di cassa (mld di lire 0,8) - svolto dall'1.1.'99 dalla Banca d'Italia - e da quelle dei seguenti quattro conti correnti di Tesoreria (i primi tre fruttiferi ed il quarto infruttifero):

- c/c 29810 "Fondo di garanzia del risparmio postale" che - ai sensi dei D.M.Tesoro del 3 luglio e del 17 dicembre 1998 - viene principalmente alimentato dagli interessi a carico del Tesoro capitalizzati semestralmente (tasso annuo 7.50%) e dall'estinzione anticipata dei mutui. La sua consistenza al 31.12.2000 ammonta a miliardi di lire 183.301,9 con un incremento sul 1999 di 13.820,6 miliardi. Gli interessi contabilizzati nel 2000 sono quelli maturati nel 2° semestre 1999 e nel 1° semestre 2000;
- c/c 29811 "Gestione principale", su cui si registrano la movimentazione dei fondi del risparmio postale e le risorse proprie della Cassa DD.PP. e la cui remunerazione - decorrente dal 1998 (D.M. Tesoro citato del 3.7.'98) - è parametrata ai BOT semestrali. La giacenza al 31.12.2000 ammonta a miliardi di lire 19.192,9 con un incremento sul 1999 di 3.860,1 miliardi;
- c/c 29812 "Gestione dei conti correnti ed assegni postali" con interessi anch'essi capitalizzati semestralmente (tasso annuo 4,50%). La giacenza al 31.12.2000 è pari a miliardi di lire 6.548,9 con un incremento sul 1999 di lire 324,4 miliardi;
- c/c 29850 "Cassa DD.PP. - Rimborsi" su cui transitano in entrata i titoli di pagamento emessi dalla Cassa DD.PP. e in uscita il rimborso delle somme anticipate dalla Tesoreria Centrale e dalle Tesorerie provinciali per l'effettuato pagamento degli stessi titoli. La sua consistenza al 31.12.2000 ammonta a miliardi di lire 4.684,5 e presenta un decremento rispetto al 1999 di miliardi di lire 9.533,8: l'indicata consistenza di miliardi di lire 4.684,5 rappresenta l'importo dei mandati emessi nell'ultimo trimestre dell'anno e non ancora rimborsati alla Banca d'Italia.

Il Collegio dà atto della coincidenza delle giacenze dei quattro specificati conti correnti nei dati della contabilità della Banca d'Italia e in quelli della contabilità della Cassa DD.PP.

Titoli

La loro consistenza ammonta a fine 2000 a miliardi di lire 12.660,7 contro 13.423,4 di fine 1999 con un decremento quindi di miliardi di lire 762,7.

Il decremento evidenziato ha in particolare interessato per miliardi di lire 222,6 i titoli di Stato e per miliardi di lire 540,1 le obbligazioni.

L'indicata consistenza di 12.660,7 a fine 2000 più specificamente si riferisce:

- al portafoglio titoli della gestione propria (titoli non immobilizzati) per miliardi di lire 9.870,5 (- miliardi 291,2 sul 1999: - 2,9%);
- al portafoglio titoli del fondo di riserva (titoli immobilizzati) per miliardi di lire 2.790,2 (- miliardi 4.71,4 sul 1999: - 14,5%).

Con riferimento ai titoli non immobilizzati, e tenuto conto delle oscillazioni di prezzo registrati sinora sul mercato nella prima

parte del 2001, si è iscritto sul Fondo per rischi ed oneri l'importo di lire 115 miliardi, lo stesso importo accantonato a fine 1999 ed interamente utilizzato a copertura, sia pure parziale, delle perdite accertate alla chiusura dell'esercizio 2000.

Crediti a breve termine

Questa voce ammonta a fine 2000 a miliardi di lire 28.781,3 contro 26.302,4 di fine 1999 con un incremento di 2.478,9 miliardi di lire, pari al 9,4%.

Essa – che attualmente ricomprende i crediti a breve verso il Tesoro e la clientela, nonché quelli per attività a rendicontazione separata, per ratei attivi e verso soggetti diversi – deve il suo rilevato incremento pressochè interamente ai crediti verso il Tesoro, passati nei due esercizi a raffronto, da 15.895,7 a 18.088,0 miliardi di lire (+ mld di lire 2.192,2: + 13,8%), ed ai crediti verso la clientela (da miliardi di lire 8.750,2 a 9.267,7: + 517,5, pari al 5,9%).

L'evoluzione degli specificati aggregati è, in particolare, essenzialmente dovuta:

- per i crediti verso il Tesoro (+ mld di lire 2.192,2) per un verso agli interessi maturati nel secondo semestre sulle disponibilità fruttifere di Tesoreria (c/c citati 29810, 29811 e 29812: miliardi di lire 7.621,2 a fine 2000 contro 6.772,0 di fine 1999, con un incremento di 849,2 miliardi pari al 12,5%) e, per l'altro verso, alle rate di ammortamento versate dagli Enti debitori e non ancora accreditate dalla Banca d'Italia (+ miliardi di lire 1.343,1 per effetto soprattutto della legge 466/99 che ha rinviato ai primi giorni dell'anno successivo il versamento delle rate in scadenza al 31 dicembre);
- per i crediti verso la clientela (+ mld di lire 517,5) – che riguardano, com'è noto, le sole quote dei finanziamenti agli enti mutuatari in scadenza nell'anno 2001 – al contenimento prodotto per tale voce dall'opportunità di estinzione anticipata concessa agli Enti locali nell'ambito del "Patto di stabilità interna".

Immobilizzazioni finanziarie

Questa voce – che, oltre alle partecipazioni, ricomprende i crediti verso la clientela e da attività a rendicontazione autonoma – si ragguaglia a fine 2000 a miliardi di lire 161.795,6 contro 159.043,1 di fine 1999 con un incremento di miliardi di lire 2.752,5 (+ 1,7%) che è essenzialmente la risultante:

- dell'aumento dei crediti verso la clientela – che sono quelli riferentisi alla quota dei finanziamenti agli enti mutuatari con scadenza successiva all'anno 2001 – le cui consistenze sono passate da miliardi di lire 158.281,6 di fine 1999 a 161.083,6 di fine 2000 (+ mld 2.802,0: + 1,8%) essenzialmente per il contrapposto andamento di quelle degli enti locali (Comuni, Province e Regioni) e relativi gestori di servizi (da miliardi 125.096,5 a 130.196,9: + miliardi 5.100,4, pari al 4,1%) e di quelle dello Stato (da miliardi 15.592,2 a 13.050,9: - miliardi 2.541,3);
- della flessione dei crediti da attività a rendicontazione autonoma da miliardi di lire 748,3 di fine 1999 a 698,8 di fine 2000 (- mld 49,5: - 6,6%): dette attività si riferiscono – com'è noto – solo alla Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale.

Immobilizzazioni materiali e immateriali nette

Le immobilizzazioni materiali comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della Cassa DD.PP. valutati al costo di acquisto e nettizzati della quota di ammortamento: al 31.12.2000 si raggugliano a miliardi di lire 18,6 con una flessione di miliardi 0,6 sul 1999.

Le immobilizzazioni immateriali si identificano con le spese di pubblicità, iscritte a partire dal 1999 nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione: la loro consistenza a fine 2000 ammonta a miliardi di lire 2,5 ed è stata determinata sulla base delle nuove spese 2000 al netto delle quote di ammortamento

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**Debiti a breve termine**

Questa voce ingloba tutte le esposizioni debitorie della Cassa DD.PP. verso soggetti pubblici e privati che possono in qualsiasi momento far valere il loro diritto al rimborso.

Al 31.12.2000 essa presenta una consistenza di 113.219,0 miliardi di lire (contro 118.865,0 del 1999) con un decremento netto quindi di miliardi 5.646,0 (- 4,7%) e, con riferimento alle maggiori componenti che di seguito si analizzano, determinato pressochè esclusivamente dalla contrazione dei debiti verso la Banca d'Italia.

Raccolta postale a breve

La voce in questione – passata fra il 1999 ed il 2000 da 101.734,2 a 105.097,6 miliardi di lire (+ mld 3.363,4: + 3,3%) – ricomprende:

a) la raccolta dei depositi a risparmio effettuata presso le Poste Italiane Spa per il tramite dei libretti nominativi (ordinari, vincolati e giudiziari infruttiferi) e dei libretti al portatore (ordinari e vincolati); a fine 2000 la sua consistenza si ragguaglia, compresi gli interessi maturati nell'esercizio, a miliardi di lire 74.943,3 (contro 70.518,9 del 1999: + 4.424,4, pari al 6,3%) e si riferisce ai libretti nominativi per miliardi di lire 73.939,1 (contro 69.510,0 del 1999: + 4.429,1 pari al 6,4%) ed a quelli al portatore per miliardi di lire 1.004,2 (contro 1.008,9 del 1999: - 4,7 pari allo 0,5%).

L'indicato complessivo incremento di miliardi di lire 4.424,4 attiene per miliardi 3.039,5 alla raccolta netta (miliardi 9.494,7 nel 1999) – che ha quindi fatto registrare un andamento decisamente negativo – e per miliardi 1.384,9 agli interessi maturati nell'esercizio.

b) I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali che vengono dalle Poste Italiane Spa messi a disposizione della Cassa DD.PP. su un apposito conto corrente fruttifero di Tesoreria (al tasso annuo del 4,35%) per poi transitare sul già citato conto corrente fruttifero intrattenuto dalla Cassa con il Tesoro (c/c 29812: tasso annuo a carico del Tesoro del 4,50%); la consistenza a fine 2000 di detti fondi, che rappresenta per quanto appena illustrato una esposizione debitoria dell'Istituto verso le Poste Italiane Spa, ammonta a miliardi di lire 30.154,3 (contro 31.215,3 del 1999: - 1.061,0 miliardi), comprensivi ovviamente degli interessi maturati nell'anno versati dal Tesoro a favore della Cassa (miliardi di lire 1.376) e da quest'ultima nell'anno successivo alle Poste.

Debiti a breve verso la Banca d'Italia

Questi debiti insorgono per effetto del meccanismo di estinzione dei mandati di pagamento emessi dalla Cassa DD.PP. ed in particolare dei titoli da pagare dalla Tesoreria Centrale e in periferia da parte delle competenti Sezioni di Tesoreria Provinciali, entrambe gestite dalla Banca d'Italia che all'uopo anticipa i fondi necessari salvo successivo rimborso alla fine di ciascun mese da parte della Cassa DD.PP.

Questi debiti verso la Banca d'Italia ammontano al 31.12.2000 a miliardi di lire 5.326,2 contro 15.107,9 di fine 1999; essi in particolare attengono per miliardi di lire 5.292,2 a mandati estinti ed in attesa di rimborso e per miliardi 34 a mandati inestinti a fine esercizio.

Debiti diversi

Questa voce ammonta a fine 2000 a miliardi di lire 1.837,5 contro 1.905,0 di fine 1999 e, riferita a tipologie di debiti a breve non classificabili nelle altre specifiche voci, riguarda soprattutto:

- i debiti verso l'Erario (miliardi 525,0 contro 497,4 del 1999);
- le estinzioni anticipate di mutui (miliardi 540,1 contro 595,6 del 1999);
- i debiti verso Poste Italiane S.p.a. (miliardi 572,3 contro 180,0 del 1999), quale quota dell'onere della Convenzione con le Poste per l'esercizio 2000 non erogata entro il predetto esercizio.

Debiti a medio- lungo termine

Questa voce ammonta alla fine del 2000 a miliardi di lire 289.743,1 contro 271.372,5 di fine 1999 (+ miliardi 18.370,6: + 6,8%). Essa si riferisce alle partite debitorie la cui liquidazione deve avvenire a scadenze superiori all'anno e quindi essenzialmente ricomprende la raccolta postale effettuata attraverso i Buoni Postali Fruttiferi, i debiti verso la clientela, i debiti per depositi e quelli per fondi a destinazione specifica, dei quali qui di seguito si analizzano le relative composizioni ed andamenti.

Raccolta postale tramite Buoni Postali Fruttiferi (BPF)

La raccolta postale effettuata mediante buoni postali fruttiferi ("ordinari" ed "a termine") presenta al 31.12.2000 una consistenza di miliardi di lire 232.562,1 con una crescita rispetto al 1999 di miliardi 13.599,6 (+ 6,2%) che è la risultante:

- della diminuzione di miliardi di lire 4.301,8 della raccolta netta (sottoscrizione meno rimborsi) dell'esercizio;
- degli interessi maturati nell'esercizio, pari a miliardi di lire 17.901,4 comprese le rettifiche 1999.

Con riferimento alla raccolta netta l'indicato andamento, peraltro, consegue alla negativa evoluzione delle sottoscrizioni nette sia dei buoni "ordinari" (- miliardi 839,8 contro + 2.346,1 del 1999) che dei buoni "a termine" (- miliardi 3.462,0 contro - miliardi 3.592,0 del 1999) e ciò nonostante che entrambi i tipi di buoni abbiano subito decisi riallineamenti dei rendimenti nel corso dell'anno.

*

* *

In definitiva la "raccolta postale" in senso stretto, vale a dire "libretti postali" e "buoni postali fruttiferi", rispettivamente ricompresi fra i debiti a breve e quelli a medio-lungo termine, è ammontata in termini di consistenza alla fine del 2000 a miliardi di lire 307.505,5 contro 289.481,4 di fine 1999. Il relativo incremento, pari a miliardi di lire 18.024,1 ha in particolare riguardato:

- per miliardi di lire 1.262,3 la raccolta netta e, più specificamente, in senso positivo quella dei libretti postali (+ miliardi

3.039,5) e in senso negativo quella dei BPF (- miliardi 4.301,8);

- per miliardi di lire 19.286,4 gli interessi maturati nell'esercizio, di cui 17.901,4 riferentisi ai BPF.

Va infine rilevato il forte peso nella consistenza del debito per BPF che va assumendo la componente interessi capitalizzati: a fine 2000 nei confronti della evidenziata consistenza dei BPF di miliardi di lire 232.562,1 la componente predetta si ragguaglia infatti al 42,1% (40,8% a fine 1999).

Debiti verso la clientela

La voce si riferisce ai finanziamenti concessi ai mutuatari, e non ancora erogati, ed agli interessi che maturano su dette somme: una volta concesso il mutuo, infatti, esso solitamente viene erogato in base agli stati di avanzamento dei lavori finanziati: tali debiti al 31.12.2000 ammontano complessivamente a miliardi di lire 37.183,9 (contro 34.494,7 del 1999: + 2.689,2 pari al 7,8%): detto incremento riguarda somme per quote di mutui da erogare per miliardi di lire 2.666,2 e interessi passivi maturati (al tasso annuo del 2%) per miliardi di lire 529 contro 506 del 1999.

Debiti per depositi

I depositi, che rappresentano un ulteriore mezzo di approvvigionamento per la Cassa DD.PP., complessivamente presentano a fine 2000 una consistenza di miliardi di lire 2.179,0 contro 2.168,0 di fine 1999: l'incremento di miliardi 11 è la risultanza della crescita dei depositi in contanti (+ miliardi 62,1) e della flessione di quelli in conto corrente (- miliardi 51,1).

Debiti per fondi a destinazione specifica

La voce in questione – riferentisi ai tre fondi rispettivamente relativi ai buoni postali fruttiferi per il calcolo delle ritenute fiscali (miliardi di lire 9.221,9 contro 8.672,6 di fine 1999: + miliardi 549,3 pari al 6,3%), alla progressione dei rendimenti (miliardi di lire 8.497,3 contro 6.977,8 di fine 1999: + 1.519,5 pari al 21,8%) e all'accantonamento depositi (di nuova istituzione per miliardi di lire 10,5) – presenta a fine 2000 una complessiva consistenza di miliardi di lire 17.729,6 con un incremento sul 1999 di miliardi 2.079,3 (+13,3%).

Più specificamente, per il "Fondo imposte sui BPF" va rilevato che gli interessi sui buoni in questione, esenti da imposte sino a settembre 1986, vi sono stati da questa data assoggettati con aliquota del 6,25% e del 12,5% dall'1.10.'87 fino al 30.06.1997.

Più in particolare, dato che per i titoli emessi nell'indicato periodo gli interessi maturavano secondo un regime di capitalizzazione composta al netto della ritenuta fiscale e venivano riscossi dai sottoscrittori al momento del rimborso del capitale (alla scadenza o quando lo richiedeva il sottoscrittore), si è determinata la necessità di istituire il Fondo in questione per accantonarvi le ritenute fiscali di competenza dell'esercizio al netto di quelle operate sui rendimenti dei titoli rimborsati nello stesso.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detta necessità peraltro è in prospettiva venuta meno per i titoli emessi dell'1.7.1997, in quanto per essi è stato disposto (D.M. Tesoro 23.6.97) che il sistema di capitalizzazione degli interessi avvenga al lordo della imposta (sempre con aliquota del 12,5%) il che ha comportato che il debito di imposta verso l'Erario sorge all'atto della riscossione degli interessi: questi ultimi, in particolare, vanno corrisposti per le società al lordo della imposta e per le persone fisiche al netto con l'obbligo per la Cassa DD.PP. di versare all'Erario la relativa imposta trattenuta entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Pertanto il Fondo, pari al 31.12.99 a miliardi di lire 8.672,6 risulta correttamente determinato al 31.12.2000 in miliardi di lire 9.221,9 con un incremento di miliardi 549,3 che è la risultante:

- dell'accantonamento per le ritenute fiscali dell'esercizio, e relative rettifiche per l'anno precedente, pari nel complesso a miliardi di lire 1.424,2;

- dei prelievi per le imposte pagate nel corso del 2000, pari a miliardi di lire 874,9.

Con riferimento al "Fondo progressione rendimenti BPF" va precisato che tali buoni – sia quelli "ordinari" (di durata trentennale, con rendimenti crescenti scalettati per quinquenni), sia quelli "a termine" (i cui rendimenti si accrescono alle due scadenze intermedie privilegiate previste) – per loro natura non hanno rendimenti, e quindi oneri per l'Istituto, di natura lineare ma concentrati in determinate scadenze e, più specificamente, in corrispondenza delle variazioni del tasso nominale di periodo per i buoni "ordinari" e del tasso a scadenza per i buoni a termine: di qui l'esigenza di attribuire a ciascun esercizio, secondo corretti principi contabili, la quota di competenza degli oneri maturati al che in linea teorica si provvede assegnando detta quota – calcolata attraverso un apposito modello – al Fondo in questione.

Tale fondo, peraltro, costituito solo a partire dall'anno 1996, entra a regime con l'anno 2000 con l'attribuzione di una quota di miliardi di lire 2.025,2 portandone così la consistenza a fine 2000 – al netto delle quote annuali di recupero (miliardi di lire 505,7) – a 8.497,3 miliardi di lire contro i 6.977,8 di fine 1999.

Con riferimento al "Fondo accantonamento depositi" esso è stato creato per farvi confluire tutti i depositi di importo inferiore a lire 500.000 e di data anteriore al 1.1.1981 non risultando conveniente gestirli con la introdotta nuova procedura informatica ed in attesa della eventuale richiesta di rimborso o dell'intervento della prescrizione.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31.12.2000 ammonta a miliardi di lire 14.025,4 contro 13.791,9 di fine 1999 (+ miliardi 233,5: + 1,7%) e risulta costituito:

- per miliardi 6.648,8 dal Fondo di dotazione, con un incremento di miliardi 43,2 rispetto al 1999 dovuto alla quota di tre decimi dell'utile di quest'ultimo esercizio assegnata ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo 284/1999;
- per miliardi 7.221,5 al Fondo di riserva, con un aumento rispetto al 1999 di miliardi 179,1 che deriva, oltretutto dall'assegnazione ai sensi del citato D.L.vo 284/1999 della quota di tre decimi di utile 1999 (miliardi 43,2), dagli interessi maturati sui titoli di proprietà del Fondo stesso (miliardi 136,7) e dalla quota annuale dei fitti figurativi degli immobili della Cassa DD.PP. siti in Roma detratte le relative quote di ammortamento e fiscali;
- per miliardi 155,1 dall'utile dell'esercizio 2000 che – ai sensi del citato art. 4 del D.L.vo 284/99 - dovrà essere ripartito assegnandone i tre decimi al Fondo di dotazione, i tre decimi al Fondo di riserva ed i restanti quattro decimi al Tesoro dello Stato.